

Sanga: la sentenza del Consiglio di Stato una vittoria per tutti

Calcolo Isee

Il deputato Pd: perplessità fin da subito. La collega Carnevali: ora intervenga il governo per evitare l'incertezza normativa

«Sono soddisfatto: questo chiarimento del Consiglio di Stato tiene conto di tutti gli elementi che sia in Commissione, sia nelle varie sedi avevo esposto». Il deputato bergamasco del Pd Giovanni Sanga commenta così la sentenza con cui è stato respinto il ricorso della Presidenza del

Consiglio dei ministri contro le decisioni del Tar del Lazio che, nel febbraio 2015, avevano dichiarato illegittimo l'inserimento di pensioni, indennità di accompagnamento e risarcimenti nel calcolo dell'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente).

Sanga ricorda come «già all'epoca del governo Letta, in Commissione congiunta Finanza e affari sociali, affrontando il tema, avevo espresso fortissime perplessità riguardo a questa formulazione. Avevo anticipato che sarebbe stata una situazione a ri-



Gli assegni d'invalidità non entreranno nel calcolo dell'Isee

schio di illegittimità e ho sempre seguito la vicenda con le associazioni degli invalidi. Nei convegni e in tutte le discussioni di approfondimento, emergeva ogni volta, in modo sempre più lampante, che la norma non reggeva».

La decisione del Consiglio di Stato è stata salutata ovviamente con soddisfazione dai rappresentanti e dalle associazioni dei cittadini diversamente abili. Perché le pensioni di invalidità e accompagnamento non vengano più conteggiate nel calcolo dell'indice Isee, è però necessario che il go-

verno prenda dei provvedimenti. Ma Giovanni Sanga si dice ottimista: «L'impianto Isee verrà riformulato con criteri più corretti e rispondenti alla realtà. Sono certo che il governo interverrà al più presto con un decreto per rimediare a questa situazione».

A sollecitare il governo anche la parlamentare bergamasca del Pd Elena Carnevali, che pensa anche ai Comuni, che erogano i servizi: «La sentenza con cui il Consiglio di Stato ha annullato alcune disposizioni della recente normativa sull'Isee introdotte dai gover-

ni Monti e Letta deve trovare una pronta risposta normativa, evitando il rischio di un periodo più o meno lungo di incertezza, sia per le famiglie che per gli enti erogatori di servizi per le persone con disabilità - spiega la parlamentare -. Il governo deve ora urgentemente stabilire, alla luce della sentenza, le nuove regole per evitare che possa verificarsi una diminuzione della responsabilità nell'erogare servizi essenziali per la qualità della vita e della dignità dei cittadini disabili».

Dia. No.

Il caso disabili, decine di segnalazioni

Sale la protesta. Un lettore: «Ho preso la multa perché il vigile non ha visto il pass». E propone di accompagnare il verbale con la foto del cruscotto senza permesso. In ospedale: pochi posti riservati e si paga sulle strisce blu

DIANA NORIS

La signora Iride Felini non è la sola ad essere stata sanzionata perché non avendo trovato posti auto né nelle strisce dedicate ai disabili, né in quelle blu, ha parcheggiato in un angolo dove non dava fastidio a nessuno, con pass disabili in bella vista. Dopo la denuncia fatta ieri a L'Eco di Bergamo da Iride, che è anche presidente Aism e che sabato sera, dopo essere uscita dal cinema di via Tasso si è trovata il verbale infilato nel tergicristallo della sua auto, in redazione sono arrivate decine di segnalazioni.

Al nostro giornale il mondo della disabilità ha raccontato numerosi casi di multe «ingiuste». «Una volta ho preso una sanzione perché l'ausiliare del traffico non aveva visto il mio pass - racconta un nostro lettore -. Ma i problemi non ci sono solo a Bergamo. A Milano ho preso una multa per essere passato in una Ztl, ma è risaputo che i disabili possono attraversare senza doverlo comunicare. Decisi di fare ricorso e vinsi. Ma anche se non ho dovuto pagare la multa, la faccenda mi è costata 50 euro, per le pratiche del ricorso».

Tra i lettori c'è chi propone di accompagnare la sanzione con una fotografia del cruscotto senza pass: «È l'unico modo per tutelarci - scrive un giovane disabile -. Non solo io, ma anche altri ragazzi come me, che sono sulla sedia a rotelle, hanno preso delle multe perché il vigile non ha visto il pass. Ma io come faccio a provare che il pass c'era? Per quanto mi riguarda è sempre sul cruscotto, perché mai lo dovrei spostare? A questo punto che facciamo una foto per provare che il pass non era esposto». Un nostro lettore ci scrive di aver preso la multa in zona piazza Sant'Anna: «Ho parcheggiato nel posto riservato allo scarico

merci, sono disabile da 14 anni al 100%».

Giuseppe, un nostro lettore, ci racconta di una sua esperienza fuori Bergamo, ma che trova similitudini con quello che capita al parcheggio dell'ospedale Papa Giovanni: «Ci è successo in Liguria, precisamente a Deiva Marina e a Rapallo - scrive Giuseppe -. In questi due Comuni non hanno stabilito regole e se un disabile parcheggia nelle strisce blu e non paga viene multato e non ci sono ragioni. In questi Comuni, da quel che si dice, hanno dato in appalto a ditte esterne che vogliono guadagnare. Sinceramente mi sembra così anche all'ospedale Papa Giovanni, dove un disabile non può parcheggiare gratuitamente nelle strisce blu».

Il caso dei parcheggi a servizio dell'ospedale è segnalato da più persone. Giuseppe Adobati prende spunto dall'esperienza portata all'attenzione de L'Eco di Bergamo dalla presidente dell'Aism Bergamo per raccontare la sua storia: «Desidero segnalare il problema, noto da tempo, relativo ai parcheggi all'ospedale Papa Giovanni - scrive Giuseppe -. Mi è capitato di accompagnare mio padre, in possesso del tagliando per il parcheggio dedicato agli invalidi. Arrivando a metà giornata abbiamo trovato tutti i posti disabili occupati e ci è stato risposto che l'unica alternativa era attendere in auto, come tra l'altro, anche altre persone stavano già facendo, in attesa che si liberasse uno dei posti auto per disabili. Chiedendo di poter lasciare l'auto in uno dei parcheggi blu senza pagare, visto il tagliando di invalidità, ci è stato risposto che avremmo dovuto pagare, cosa che alla fine abbiamo fatto perché mio padre aveva un appuntamento medico e io dovevo accompagnarlo, non potevo certo stare lì ad aspettare». Il signor Adobati propone di aumentare il numero di posti auto per i disabili appellandosi al gestore del parcheggio: «Poiché un ospedale è gratis per i malati e specialmente per chi ci deve andare spesso, e anche per questo ha uno speciale permesso di parcheggio, mi domando perché la ditta che gestisce i parcheggi e la dire-



Monta la protesta sulla sosta riservata ai disabili, tra scarsità di posti e multe contestate

zione dell'ospedale non hanno fatto un accordo che preveda il parcheggio gratis per tutti i disabili che ne avrebbero diritto, ma solo per quelli che arrivano in tempo per occupare i posti disponibili. Dovrebbero essere di più, ma forse a quel punto sarebbe poco il guadagno per la ditta e i vari appaltatori?».

Il popolo del web appoggia la protesta avviata dalla presidente Felini, che ha annunciato un ricorso al Tar. «Sacrosanta la sua protesta - scrive Mario Piazza sul sito de L'Eco di Bergamo -. Ho letto che una sentenza ha dato ragione al Comune, i cui vigili hanno sanzionato un'auto parcheggiata nelle strisce blu, perché bisognava prima utilizzare quello vicino per disabili. Ma se era occupato come si fa a dimostrarlo?».

Il caso

L'auto parcheggiata in divieto a pochi passi dalla polizia locale. Senza multa

Un lettore ci ha inviato ieri questa fotografia, scattata il giorno prima proprio a pochi metri dalla sede della polizia locale, davanti ai propilei: «L'auto ostruisce il passaggio ai pedoni. Figuriamoci se passava una carrozzina con un disabile o anche un passeggino con un bambino. Ho visto passare anche il primo cittadino di Bergamo: si è fatto il suo slalom per passare e poi se n'è andato. Ricordo anche che nel propileo c'è una sede della polizia locale c'è l'uscita di servizio della sede».



La foto inviata dal lettore con l'auto parcheggiata in divieto

■ Anche il popolo del web appoggia la protesta. E la presidente Aism annuncia il ricorso